

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l' Estero aggiunto lo spese postali.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 48.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.  
Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 13 Aprile

## Speranze e timori

Mentre noi guardiamo solamente alle cose nostre, ai pericoli che minacciano la pace europea sopra il Reno e sopra il Danubio, vanno maturandosi altri avvenimenti altrove che sopra i precedenti potrebbero avere una grandissima influenza.

Una insurrezione è scoppiata nell'Afganistan e i Russi si concentrano ai confini, mentre gli inglesi potrebbero trovarsi seriamente minacciati nei loro più vitali interessi. Era ormai dopo gravi pericoli e timori risolta la questione dei confini quando l'urto fra i due grandi potentati pel dominio dell'Asia si rende ancora più imminente. Il cozzo si potrà anche questa volta ritardare, ma si conviene studiarlo anche nei rapporti cogli avvenimenti che si svolgono in Europa.

Qui la conflagrazione in Oriente sembra sempre minacciosa; qui ogni giorno si denunciano atti palesi di ostilità fra Francia e Russia; l'una conflagrazione potrebbe farsi una sola coll'altra. Di qui paura incerta in coloro stessi che pur sentono bisogno di lanciarsi nelle terribili avventure. Di qui anzi evitate finora le ostilità non ostante il progressivo parossismo di armamenti. Di qui perfino la relativa calma e la fiducia che la Russia non respingesse, anche in riguardo delle condizioni interne eventuali accordi.

La minaccia gravitava tuttavia istessamente, perchè, nel fondo, si sapeva che la Russia ad altro non mirava senonchè a guadagnar tempo per aspettare il momento propizio all'azione; nè questa incertezza poteva piacere all'Europa costretta a trovarsi armata e incerta del domani, meno poi a Bismark che vuole avere le mani libere contro la Francia. Che se contro la Francia sola trovasi tranquillo, non lo è del pari qualora alla Francia si aggiungesse la Russia.

Convenientissimo adunque che la Russia sia distratta, che sia, cioè, sospinta oggi verso l'Asia come tre anni or sono. La Russia impigliata nell'Afganistan lascerebbe più facili gli eventuali accordi nella penisola balcanica, e troverebbe sfogo al proprio onore, che, invero, qui in Europa è oggi compromesso. La Germania alla sua volta avrebbe libere le mani.

Non crediamo invero che il cozzo sia imminente, ma in ogni caso è fuori di dubbio che portando più in là l'attenzione dei principali avvenimenti potremmo ragionare più calmi di fronte ai più vicini. Sarebbe, per noi, un tanto di guadagnato, di poter guardare con diminuita apprensione agli avvenimenti che da tanto tempo ci turbano. Tuttavia, occupata la Russia in Asia, potrebbe più grave essere il pericolo per la Francia, con-

tro cui è innegabile che Bismark fa il fattibile per addivenire a un urto.

La consolazione non è dunque completa; e noi dei nuovi avvenimenti prendiamo nota soltanto come di un sintomo notevole che potrebbe, se non togliere i pericoli, farvi almeno un po' di luce.

## La missione al Congo

Il capitano Bove, capo della missione italiana al Congo, ha presentato al ministro degli esteri il suo primo rapporto, quello che riguarda la parte narrativa, riservandosi di inviargli un secondo ad illustrazione con dati e cifre.

Ciò che l'egregio viaggiatore scrive non è che la conferma di quanto altre volte di lui si disse nel nostro giornale.

Il Bove non crede al Congo — che, secondo lui, non può avere avvenire, essendo una regione infelice, una natura malata di mali che non hanno rimedio.

Se l'Africa occidentale può sperare qualche cosa dalla civiltà, non è sul Congo, ma sul Niger, che s'impegnerà la lotta.

I tedeschi ed i francesi massimamente lo hanno intuito.

Comunque sia ci sembra utile riprodurre testualmente un brano del rapporto, che a noi sembra una lezione di politica coloniale utilissima a studiarci dai nostri governanti:

«I francesi capirono l'Africa e videro che, se volevano trarre profitto dalle loro colonie senegalesi, bisognava proteggere le spalle, pacificare l'interno e rendere sicure le vie commerciali. E siccome i paesi interni sono abitati da tribù musulmane, così pensarono che nessun trattato sarebbe stato rispettato se non scritto sulla punta delle baionette ecc. colle baionette li scrissero.

Di qui la ragione delle molteplici spedizioni fatte nell'alto Niger, delle stazioni fortificate che legano il fiume Senegal con Joliba (Niger superiore) delle marce e contromarce delle truppe francesi ecc.

Il risultato di queste operazioni, il cui merito è dovuto al generale Faldherbe ed ai comandanti Gallieni e Pieri, è la padronanza assoluta dei bacini del Senegal, del Gambia e del Niger superiore.

E questa padronanza sarà ancora più assoluta una volta che i fiumi Senegal e Joliba saranno riuniti dalla progettata ferrovia (550 chilometri) che partendo da Medino (il limite della navigazione del Senegal) fa capo a Bammacu, sull'alto Niger. Per essa ferrovia i prodotti del Tombuctù, che è il più gran mercato del Sudan occidentale, saranno all'Atlantico in 15 giorni, percorrendo vie facili, sicure, nel mentre non vi è limite di tempo per giungere al Mediterraneo attraverso una via difficile e poco sicura.»

## COSE D'AFRICA

Da una corrispondenza al *Diritto* stralciamo i seguenti brani che dimostra come camminassero male le cose, e come realmente grave fosse la condizione:

La notizia della destinazione del generale Saletta, che tutti sanno straordinariamente energico, ha prodotto eccellente impressione, non tanto per la persona del generale Gené, che viene così impedito di commettere ulteriori debolezze, quanto per il gran Consiglio che certamente il Saletta non tarderà a sciogliere, poichè non vi è alcun dubbio che esso sia stato la causa di tutte le umiliazioni, vuoti in buona o mala fede. Eppure, se al Ministero si degnassero di dare uno sguardo alle mie corrispondenze che voi da vari mesi andate pubblicando, troverebbero che ora velatamente, ora anche troppo palesemente, non ho mancato di indicare ove esisteva il male e quali i rimedi da adottare; ma già si attende a chiudere la stalla quando i buoi sono fuggiti.

Non so a chi debba l'Italia dire ben obbligato per la destinazione in Massaua del personaggio incaricato di trattare gli affari esteri o diplomatici, ma, pensandoci su un poco, deve parer cosa abbastanza strana che si affidi l'onore di una nazione nelle mani di persona che aveva calpestato e gettato nel fango il proprio.

Il generale Saletta non tarderà a rimettere un poco d'ordine, poichè, a causa della fiacca che qui regnava, le cose erano ridotte al punto che tutti comandavano e pochi obbedivano; e gli animi erano tanto eccitati, che la tempesta, per quanto occulta, da un momento all'altro poteva scoppiare tremenda.....

Troppo a lungo, avrei da scrivere se dovessi tutto minutamente dire; mi limito quindi ad accennarvi al cunchè alla meglio per sommi capi, essendo più che sufficiente per il Governo se vuole provvedere.

Incomincio: Attrito fra i vari capi servizio. Gelosia fra comandanti di battaglioni per le ripartizioni delle località, alloggiamenti et similia. Malumori, gelosie, invidie, pettegolezzi per la ricompensa, per la cattiva amministrazione e tante altre cose inerti che ad uno si concedono, e ad altro si negano; e per citarne una, basti dirvi che molti ufficiali dormono sul semplice telo della branda, mentre perfino i piantoni dei magazzini hanno uno ed anche due materassi a loro disposizione. Se per poco le cose avessero così continuato, non ci sarebbe stato nulla da stupirsi che un giorno l'altro le punte auree del regolamento di disciplina non avessero più bastato a ripararci dai fulmini che frementi stavano per scagliarsi.

Il caldo incomincia a farsi sentire — 32 in media — e quindi le ore di lavoro utile vanno man mano diminuendo; e d'altra parte, il comando non avendo avuto la preveggenza di provvedere durante la stagione propizia, ora tutto è da fare. La truppa già arrivata e che deve arrivare non si sa dove alloggiarla, perchè mancano affatto le baracche; sotto le tende non è possibile di resistere, e quindi si è dovuto adottare l'espediente di tenere varie compagnie a bordo delle navi.

A giorni incomincerà a funzionare il telegrafo fra noi e l'Italia.

Sarà sempre una cosa necessaria e molto utile per il Governo; ma, meno che per un caso tutt'affatto eccezionale, a nessun privato verrà mai in mente di telegrafare, poichè la tassa di spedizione è fissata a L. 4,05 per parola. Scusatse se è poco!

## L'on. Crispi e la stampa tedesca

Da un articolo della *Frankfurter Zeitung* sul nuovo gabinetto italiano traduciamo i seguenti brani:

«All'interno dominerà lo spirito di Crispi, un carattere libero ed elevato che però mantiene energicamente la tranquillità e l'ordine.

«Adesso avranno la loro fine i tentativi di alcuni elementi governativi per venire a patti coi clericali.

«Re Umberto doveva essere ben convinto del monarchismo di Crispi, prima che questi salisse al governo. D'altra parte Crispi è una garanzia che il desiderio di una conciliazione col Papa non avrà conseguenze maggiori di quante sono compatibili coll'unità e cogli interessi d'Italia.»

## Corriere Veneto

DA CONEGLIANO

8 aprile.

Le ova pasquali dell'on. Mel — I cavalieri — Circolo dell'Accademia — Una memoria pella commemorazione per caduti di Dogali — Peronospora ed altro.

Cristo è risorto e l'on. Mel, dando ai suoi elettori la lieta notizia, ha distribuito le ova pasquali.

A Conegliano le ova, per virtù dell'ipnotismo, si son cangiate in croci;

forse perchè l'on. Mel ha voluto provare una volta di più che nella vita di croci ce ne sono molte da portare.

Io per conto mio vorrei vedere l'on. Mel vestito da Pontefice massimo distribuire ai propri clienti le sacre ova pasquali; non lo ho mai potuto vedere; so per altro che lo chiamano il deputato palo-telegrafico e quindi cerco di immaginarmelo. Altro che Sua Santità Leone XIII, che il signore abbia in gloria!

E così i due neo-cavalieri dei soliti santi non faranno dire, più, che Cristo è stato nuovamente crocifisso; essi l'offriranno alla venerazione delle turbe nel simbolo del suo dolore a gloria imperitura delle galoppate elettorali.

V'è chi dice che uno dei due neo-cavalieri si abbia meritata la crocifissione per un famoso telegramma inviato alla Giunta Municipale coneiglianese quando andò a Roma a rappresentarla ai funebri di V. E.; vi è chi dice che la abbia guadagnata colla splendida eloquenza di cui fa tanto uso nei Comitati elettorali e nel Consiglio Comunale; vi è chi dice una cosa, chi un'altra, ma la verità vera, sacrosanta sta fra l'on. Mel e Dio ottimo e massimo.

Il Colui che ha avuto la seconda croce se la è meritata per la sua devozione ardente, pel suo culto di verace e fedele cristiano e per i servizi resi al paese nelle sagrestie del tempio, supplicando gli eterni a perdonare alla umana malvagità e a rendere meno dolorosa la gotta deprettina.

Egli di certo appenderà la nuova croce al berretto da notte, alla cuffia della moglie e del figlio diletto, creando così una nuova legione di crociati alla ricerca..... dei meriti che possono santificare il tabellionato e renderlo degno della grazia della santa madre chiesa.

E così sia.

Ieri condotto da un amico fui a visitare la sala di lettura del Circolo dell'Accademia. Ebbi anche delle informazioni che qui brevemente riassumo.

Il Circolo ha avuto il coraggio di spendere circa 15,000 lire in mobili facendo un debito che ora si è cercato di pagare con un mezzo sufficientemente ingegnoso, ma che ha scosso profondamente le basi economiche della Società. Essa, almeno dalle tabelle appese nella sala del bigliardo, ha 300 soci che pagano lire 2,00 al mese. Malgrado quest'introito rimarchevolissimo il Circolo non ha che 4 giornali illustrati e 6 giornali politici e tre pubblicazioni letterarie. Dove vanno questi quattrini? Non a pagare il fitto dei locali, invero splendidi, perchè il contratto è fatto in modo che la Società del Teatro preleva il fitto sui mobili, tanto che fra 10 anni il Circolo non avrà più mobilia e dovrà ritornare da capo; non nelle feste da ballo le quali riescono splendide solo per le belle coneiglianesi che ci prendono parte; non in altri divertimenti; dunque?

Ho anch'io tempo addietro assistito all'imponente commemorazione dei caduti di Dogali ed avendo ieri visto pubblicato un volumetto dove erano raccolte le epigrafe ed il discorso del Rev. Carabos, ho voluto spendere i miei 50 cent. per leggere le une e le altre.

Passo sopra le epigrafe che, qual-

cuna delle quali belle, qualcuna, come quella firma L. S. di forma più che altro scolastica; ma non posso, non fermarmi sul discorso del molto reverendo sacerdote. Per ben capirlo lo ho letto due volte, ma bisognerà che lo legga una terza se ancora basterà.

E' un pasticcio pretesco, nel quale il S. Padre, che ha un piede per tutte le 5 parti del mondo conosciuto, senza contare le parti non conosciute, si trova mescolato con i frati, i missionari, le suore di carità; dove si parla della vendetta del perdono e di altre belle cose; i poveri gloriosi si trovano in ben strana compagnia.

Mi si disse che il Carabos in origine aveva fatto un assai bel discorso, e difatti il principio e la fine dimostrano l'ingegno e l'arte oratoria del Reverendo che è uno dei cultori valenti della vecchia letteratura, ma che ha dovuto fare l'ingingolo con le suore e coi missionari, solo per convenienza o, per meglio dire, per accontentare due parroci novelli inferrovati nella santa lotta per l'altare e la sagrestia.

I prof. Cuboni e Comboni, di questa R. Scuola Enologica, sono a Roma per prender parte ai lavori della commissione per i rimedi per combattere la peronospora.

Appena di ritorno vedrò di informarmi di qualche cosa e poi ve ne scriverò.

Quello che parmi strano si è che nella commissione governativa abbondano i crittogamisti, i chimici, i burocratici, e non i pratici. Vedremo che cosa avranno saputo fare.

Corre voce che l'on. Mel, dopo la distribuzione delle croci, sia tanto sicuro di aver conquistato e per sempre il collegio e di aver tanto panno in mano da far veder rosso il nero e violetta il bianco, che per dare una alta idea della sua faccondia e del suo potere al Ministero, presenterà un progetto di legge sui bozzoli da seta e sui bigotti in genere.

Salute.

Patavino.

Ariano Polesino. — La Società filarmonica G. Verdi desta l'ammirazione dell'intero paese.

I componenti di questa, in numero di circa 30 vestiti di una nuova e simpatica uniforme, ordinati e composti, con alla testa la Fanfara, dalla sede del loro istituto filarmonico recarono nella piazza Garibaldi e colà eseguirono il programma che avevano fatto pubblicare.

L'esecuzione nulla lasciò a desiderare, abbenchè prendessero parte giovani allievi con pochi mesi di studio.

Il paese ne è soddisfattissimo.

Venezia. — I preparativi per la grande illuminazione del biennio di San Marco, che avrà luogo nella sera in cui verrà scoperto il monumento a Vittorio Emanuele, progrediscono di giorno in giorno. L'altra notte hanno fatto una prova della illuminazione architettonica dell'isola di San Giorgio e ieri furono poste sul Molo le antenne destinate alla illuminazione di quella località.

Vicenza. — La Società Geologica Italiana ha aperto il concorso del premio disposto dal compianto Francesco Molon per un libro dal titolo: «Storia dei progressi della geologia in Italia negli ultimi 25 anni» (1860-1885).

Il premio è di L. 1800. Il termine per presentare i manoscritti scade nel 31 marzo 1889.

Al posto di direttore all'Istituto Salvi venne nominato Gemo Almerigo di Lonigo e ad aggiunto Luigi Fabris.

Istituto Musicale

Grande è la mia compiacenza di manifestare pubblicamente il progredimento del nostro locale Istituto Musicale, il quale progredimento fu dimostrato esuberantemente nella quasi perfetta esecuzione dei vari pezzi eseguiti ieri a sera nella piazza Vittorio Emanuele, specialmente in quelli della Gioconda « Danza dell'ore » e finale 3.<sup>o</sup> del Ponchielli, e del Pont-pourri sul ballo Amore del maestro Marengo.

I replicati applausi che spontaneamente echeggiarono fra il numeroso concorso di persone, possono far prova, che anche l'Istituto Musicale estense si inoltra a giganteschi passi sulla via del perfezionamento.

E qui ci congratuliamo col signor Corradi maestro dell'istituto, il quale ha preso veramente a cuore questa nobile e decorosa istituzione, coadiuvato dalla providenziale cooperazione del sig. presidente Luigi dott. Pelà, il quale ne è l'anima, tanto per il mantenimento dell'ordine disciplinare ed amministrativo, quanto per le sue continue generose largizioni, al punto di acquistarsi come, di giustizia, da tutto il paese la più elevata considerazione.

E voi, egregi giovani, slanciatevi pure coll'entusiasmo della vita nell'arduo sentiere tracciatovi dal Dio Apollo istruendovi sempre maggiormente, rendendovi così i veri interpreti dei lavori musicali dei nostri sommi, ed in compenso avrete il plauso e l'ammirazione dei nostri concittadini.

DA POLVERARA

10 aprile.

Lode al merito

Qui da noi fu attivata un'unica Scuola maschile il cui docente ha solo l'obbligo all'insegnamento fino alla seconda classe elementare, ed è attualmente condotta dal sig. Antoniazzi Antonio.

Questo maestro di moto proprio spinge l'istruzione anche al di là dei limiti della propria obbligazione, e ciò lo prova che un suo allievo, il giovanetto Ferrareso Edoardo di Alessandro, di questo Comune, volendo proseguire gli studi, chiese ed ottenne d'essere ammesso a fare il secondo corso della classe quarta elementare in Rovigo, superando l'esame di ammissione con grande successo.

APPENDICE 12

A. SCAPOLI

FIERA

Quando Umberto entrò dovette fermarsi bruscamente. Non era troppo schiavo della sua fantasia, mai una apparizione celeste non poteva presentarsi che a quella moda.

Egli contemplò a lungo la cugina sempre immobile col viso sorridente. E come se quell'essere emanasse un effluvio magnetico anche lui sentì qualche cosa d'immenso svolgersi, dilatarsi nel cuore e di esso impadronirsi una mestizia dolce.

Umberto andò a sedersi al pianoforte e per l'aria profumata s'alzò una melodia commovente che era la sintesi in suono dei sentimenti ai quali quelle due creature obbedivano.

Il cugino suonò a lungo, premendo appena sui tasti, rilevando quasi in isfumatura quella musica che una donna innamorata gli aveva fatto im-

provvisoria feriativa e forse il macchinista avrà creduto di accelerare per guadagno del tempo perduto, e sia stato anzi bravissimo poscia nel tentare una feriativa, che soltanto in parte ebbe a riuscirci, cosicchè fu una vera fortuna se non avvennero disgrazie, tanto più che la località era per se stessa pericolosa siccome quella della strada ristretta al di qua della Piazza del Dolo.

Il vino disperso era del Lancerotto, sindaco di Camponogara ed era stato venduto alla Casa di Ricovero di Venezia.

**I pompieri.** — L'anno scorso tutta Padova era eminentemente commossa quando gli incendi Tessaro e Prosperini fecero conoscere la deficienza del macchinario e del numero dei pompieri.

Cronaca Cittadina

**Cose Universitarie.** — Un telegramma da Roma all'Adriatico annunciava in data d'ieri:

« Oggi (12) si è riunita la commissione che esamina i titoli per la promozione ad ordinario del prof. Veronese dell'Università di Padova. »

Per parte nostra possiamo aggiungere che la commissione ne propose la promozione ad unanimità e col massimo dei punti. Le nostre congratulazioni sincere al Veronese.

**Panificio padovano.** — Riuscita lunedì (11) deserta, per deficienza di numero, la radunanza dei soci del Panificio padovano avrà luogo la radunanza in seconda convocazione martedì prossimo (19) alle ore 3 pom. nel locale del Panificio, fuori Porta Codalunga, come da precedente avviso.

**Le guidovie investono un carro.** — Iersera quando il penultimo treno delle guidovie proveniente da Venezia, fu al Dolo, trovò il binario occupato da due carri con bovi e con botti di vino di circa trenta ettolitri l'una.

Il macchinista diede il segno di allarme, e poscia tentò addirittura di fermare, ma non fu in tempo da evitare l'urto, cosicchè il treno investì un carro uccidendo un buo e disperdendo una botte di vino.

Il treno non soffrì alcun danno e proseguì regolarmente per Padova. La popolazione salutò il treno in partenza con fischi ed urli. Perché, specie nel centro dell'abitato non si va con minore celerità?

E lo diciamo sebbene il fatto di ieri abbia in parte dipeso da ciò che alla Stazione del Dolo eravi stata una

parare. Quando l'ultimo accordo, che pareva arieggiasse un addio angoscioso, si perdette nel silenzio, Scilla si volse ad Umberto che la guardava.

Stettero così dei minuti.

— Oh! ancora! — pregò la fanciulla.

Umberto tornò al clavicembalo, ella gli si assise a lato. La spalla d'Umberto era stata sfiorata più volte dai riccioli biondi di Scilla. La melodia proseguiva accentuandosi. Umberto, il di cui animo incominciava a rompere l'incantesimo, a ribellarsi a quel momento di sentimentalismo morboso, premeva sugli avorii dando una espressione più umana, più viva a quella musica paradisiaca.

Ora egli s'inebbriava alla sonorità di quell'insegnamento affascinante di note indovinate.

— Come è divina e come la suonate! — sussurrò Scilla.

Egli che aveva finito si volse sorridendo.

La cugina pareva trasfigurata, qualche cosa di potente l'agitava. I suoi occhi avevano centuplicato i lucicchi, non erano più scintille, era un'orgia di luce che sgorgava dal viso tutto, dalla fronte luminosa, dalla bocca di fuoco.

— Come siete bella!

E Umberto cercò una mano che cercava la sua, mentre nel giardino,

È proprio il caso di ripetere pel sig. V. « Fra i due litiganti il terzo se ne va col paletot e i calzoni lacerati » ed egli dovrà pensare ad acquistarsi di nuovi a sue spese, giacché il prepotente sacerdote di Bacco non è in caso di dargli neppure un centesimo.

**Istituto Musicale.** — Domenica 17 aprile 1887 alle ore 2 p. all'Istituto Musicale avrà luogo un trattamento col seguente programma:

1. Beethoven — La malinconia — Adagio e finale del quartetto in si b. min. op. 18 N. 6 eseguito a parti sestuplicate.

2. Stradella — Aria di chiesa — eseguita da soprani all'unisono con l'accompagnamento trascritto per orchestra d'archi dal prof. A. Pisani.

3. Schubert — Quintetto in Do per 2 violini, viola e 2 violoncelli (op. 163). 1. Allegro ma non troppo, 2. Adagio, 3. Scherzo, 4. Allegretto. — Prof. Cimegotto, alunno Salotto, prof. Marchesini e Baragli, alunno Temani.

4. Schubert — Serenata eseguita da soprani all'unisono con l'accompagnamento come al N. 2.

5. a) H. ydn — Adagio del quartetto in Sol (N. 34)

b) Mendelssohn — Scherzo del quartetto in Mi b. (op. 44 N. 3) eseguiti come al N. 1.

Nel coro e nell'orchestra d'archi prendono parte i Professori e gli alunni dell'Istituto insieme con egregi artisti della città.

NB. I biglietti a cui ogni socio ha diritto in forza dell'art. 11 dello Statuto Sociale si potranno ritirare nei soli giorni di venerdì e sabato 15 e 16 corr. dalle ore 1 alle 4 pom.

I sigg. soci, qualora abbinassero di qualche biglietto in più di quelli cui hanno diritto in base al citato art. 11 potranno ottenerlo dall'Ufficio di Presidenza dietro versamento di L. 3 per richiesta a vantaggio della Istituzione.

**Ladro protetto.** — Questa mattina sotto il salone, dalla parte dei pollivendoli, uno sconosciuto, approfittando della distrazione di una signora che nel far acquisto in un negozio aveva depresso il taccuino sul banco, pensò bene di farlo sparire nelle sue saccoccie dandosi poi a gambe. Accortasi in tempo del brutto scherzo la derubata si diede a gridare e il ladro inseguito dalla folla in pochi momenti venne raggiunto in Piazza dei Signori da una brava persona di cui ci spiace non sapere il nome, che sentendolo bene stretto attendeva qual-

Umberto ebbe una voglia matta di ridere ma si rattenne e rispose serio.

— E' una buona cugina.

— E poi?

— E, se vuoi, una bella cugina.

— Ah! — Una pazzia gioia brillava nel suo viso. — Ebbene — continuò lo contessa ormai padrona di sé — io sono venuta appunto per parlarti di lei. E' buona, è bella, l'hai detto tu, e... ti ama, lo dico io, tua madre che non s'inganna.

— Io l'ho sempre accordata tutta la mia fiducia, mamma cara — rispose Umberto, ancora con quel sorriso malizioso.

— Sicché — riprese la signora — quand'io ti pregassi di farla felice e con lei tua madre, tua zia... non indugieresti?

— Oh! no, mamma, anzi mi farei un dovere di far presto.

La contessa gettò le braccia al collo del figliuolo.

Allora poi il dialogo si fece più vivo, più scorrevole, non più battute d'aspetto, ma giù giù come acqua da un pendio.

Le contesse Zargoni, all'indomani, sarebbero partite per Firenze. La venuta del re in quella città loro imponeva un pronto ritorno. Il conte senatore aveva già spedito la sua nota di richiamo. Pochi giorni dopo loro due li avrebbero raggiunti per la domanda formale.

le fronde mosse dalla brezza notturna ripetevano ancora la melodia che una donna innamorata aveva insegnato al conte Capilli.

X.

Il giorno successivo, mentre Umberto stava nel suo studiolo rispondendo ad una lettera d'un suo agente, comparve la madre, la contessa Capilli.

Umberto le corse incontro a baciarla, poi se la fece sedere d'accanto premurosamente.

— Hai delle cose serie da dirmi, mamma?

Bisogna confessarlo, la contessa era impacciata tanto che finì col provocare sulle labbra del figliuolo un sorriso abbastanza malizioso.

Egli ripeté la domanda.

— No — figlio mio — cose serie no, ma...

— Ma?

— ... Delicate...

— Oh! — E il contino pensò che era tempo di fare l'ingenuo.

— Sono tutto per te, mamma bella.

La contessa, per darsi un contegno, prese da brava il suo mazzo di chiavi in mano e levò risolutamente gli occhi sul figliuolo.

— Dunque?

— Dunque... che ne pensi di Scilla?

che guardia per poterglielo consegnare.

Ma alcuni tristi, invece che approvare la buona azione e prestar mano a quel signore si diedero a gridare: mola, mola, costringendolo colla forza a lasciar libero il ladro che appena vistosi sciolto si diede a precipitosa fuga.

È una cosa assai biasimevole e di disdoro che in una città civile come Padova abbiano a succedere tali fatti di protezionismo verso coloro che violano le leggi più comuni vigenti anche presso popoli barbari.

Le guardie di P. S. riuscivano poscia ad arrestare il mariuolo; è certo Guerra d'anni 50.

**Ferimento.** — Verso le ore 8 pom. di ieri a Porta Saracinesca si presentava una timocella con tre individui, fra cui un mediatore di cavalli.

La Guardia daziaria Furlan Luigi, colà di servizio, chiese ai tre che si prestassero a una verifica, per vedere se ci fosse contrabbando, ma i tre si opposero, dapprima colle parole e poscia venendo alle vie di fatto, discesero dalla timonella e pigliarono per lo stomaco la guardia.

Questa trovandosi in possesso dell'ordigno forino vibrò col medesimo un colpo al fianco di uno dei due individui producendogli una ferita di cui ancora non si conosce la gravità e facendo un'altra leggermente ad una gamba. La collutazione non sarebbe però cessata qualora non fosse fortunatamente sopraggiunto un vecchio brigadiere delle guardie il quale riuscì a salvare la guardia.

I tre proseguirono allora la propria strada, ma uno dei due feriti doveva passare all'ospitale civile a farsi curare. La guardia passava provvisoriamente agli arresti nell'ufficio d'oltre-fiume di Pubblica Sicurezza.

**Teatro Verdi.** — Iersera la Compagnia Pasta rappresentò la commedia nuovissima: Guerra in tempo di pace.

Teatro splendido.

La commedia piacque fino all'entusiasmo. E' piena di verve, di vis comica, di brio.

I comici e fastevoli incidenti, di cui va piena, hanno la potenza di suscitare le risa più cordiali del pubblico. E jersera si rise di vero cuore, con un senso di intima compiacenza.

Se la commedia ha un difetto è quello di essere troppo prolissa, stemperata. Quei cinque lunghissimi atti si potrebbero ridurre a tre, ed il lavoro sarebbe più riuscito, e perfetto.

Il quarto atto, per esempio, non al-

— Benissimo — concluse Umberto sorridendo — confesso però che il matrimonio non era salito ancora tra i miei sogni più rosei.

— Gesuita! — sussurrò la madre in un altro abbraccio...

Non si sa come, ma ben presto tutti questi progetti divennero di pubblico dominio. I servi, dieci in tutti, parlarono per cento, e la cosa si divulgò ben presto per la campagna con tutta la solennità d'un avvenimento.

Verso sera, alle casette tra i soliti crocchi, se ne discorse in lungo e largo.

Carlotta si sbracciava fra le donne per far capire che la notizia non la trovava impreparata. Fin dalla prima comparsa della signorina ella aveva mangiato la foglia. La paglia vicino al fuoco finisce col bruciare!

E la Gegia: — E di quella paglia poi, e di quel fuoco poi! Belli come gli angeli dell'altar maggiore e anche loro tutti pieni di oro!

Le ragazze da marito in un canto parlavano meno, ma pensavano molto.

— Oh! un marito conte, giovane, bello!

— E Fiera? — saltò su a dire una ragazza secca, gialla, biliosa per natura e cattiva di conseguenza.

— Fiera!? (Continua.)

letta e diverte l'uditorio, che per la chiusa indovinatissima.

Le scene che precedono la chiusa, come quelle che si ripetono del continuo nell'ambiente invariato, finiscono per annoiare.

Del resto questi sono nei nel sole. La commedia ha pregi tali da far dimenticare ben volentieri questi difetti che, per dovere di critica, abbiamo notato.

L'esecuzione coloritissima. Garzes rese alla perfezione il suo carattere.

La Vitaliani, la Repetto, Russo, De Goudron, Beltramo, Lombardi, degnissimi d'elogio.

Parecchie le chiamate al proscenio al finir d'ogni atto della brillantissima commedia.

Stasser replica a richiesta generale. Gli assenti di jersera hanno avuto torto — emendino l'errore questa sera, intervenendo numerosissimi alla replica.

**Teatro Garibaldi.** — Pochissima gente anche iersera.

Il vaudeville *Bagolamento fotoscultura* piacque assai e così pure il ballo *La Fata Ondina*.

Quanto prima il nuovo ballo di Onofri *La Sibilla*.

**Una al di.** — La logica terribile dei ragazzi.

— Papà — domandava Bernardino — che cosa è un bastardo?

— E' un figlio senza padre.

Bernardino ci pensa un po' e poi soggiunge:

— Dunque, dopo che nonno è morto, sei diventato bastardo anche tu!

**La Bronco - alveolite.** — È quella gravissima infermità in apparenza molto somigliante alla tisi che uccide a lungo andare chi non sa aver cura della propria salute e che consiste in un gemizio continuo di muco pus emesso dalla bocca dei malati con tosse molesta e proveniente dalle estremità dei bronchi detti alveoli. Costoro smarriscono lentamente, hanno continua dispnea, emottisi e febbrette vespertine e sono condotti al sepolcro dopo la serie dei soliti inutili tormenti accagionatigli dai rimedi esterni ed interni. Studi recenti microscopici hanno messo in evidenza che questa lenta infiammazione degli alveoli è mantenuta dalla esistenza dei parassiti; ed infatti dimostrano che anche questa crudele infermità curata in tempo e con intelligenza e perseveranza è vinta mirabilmente dallo Sciroppo depurativo di Parigina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, il quale farmaco appunto fu premiato otto volte per le sue potenti virtù di distruggere oltre i parassiti dell'erpate, della scrofola e delle malattie specifiche, anco i germi organati dalla bronco-alveolite. — Costa L. 9 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona drogheria *Negri*.

### Spettacoli d'oggi

**Teatro Verdi.** — Comp. Pasta: *Guerra in tempo di pace* - Ore 8 1/2.

**Teatro Garibaldi.** — Compag. Chiarini Onofri e Caravatti-Cavalli: *El sur Taveggia* — Ballo: *Fata Ondina* — Ore 8 1/4.

tutte le qualità di cereali; nè c'è indizio di una seria corrente a favore dei venditori, quantunque qua e là alcuni tentino il rialzo nel frumento, in vista di un possibile aumento dei dazi doganali.

## Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

L'italiano per lo più, tiene la donna chiusa in casa, e non la vede volentieri uscir sola. Una volta esaltava fra le sue principali virtù quella di starsene a filar da mattina a sera; ora confessa che le macchine fanno meglio del fuso, della conocchia e dell'arcolaio; la pregia del saper ben rattoppare un vestito, rammandare una calza ed attaccare un bottone, prezioso sussidio quando il bottone si strappa sul punto di uscir di casa per qualche grave faccenda; desidera per giunta che ella sappia scrivere per ben tenere la lista del bucato, ma la scioglie dalle regole della ortografia, la dispensa dalla lettura, non ama che si diverta nè con buoni nè con cattivi romanzi, non vuole che si dia pensiero di politica e tanto meno di studi scientifici.

(M. Lessona).

### Due giorni d'un Almanacco

**13 Aprile Mercoledì.** — Palmieri Nicola, dottissimo lett. stor. astr. 1778 1857 — S. Ermenegildo re.

**14 Aprile Giovedì.** — Stradivario Ant., celebre artefice di strumenti da corda, di Cremona. 1670 1728. — S. Giustino.

### Nuove pubblicazioni

L'egregio editore cav. *Felice Paggi* di Firenze, ha mandato fuori testè le *Osservazioni sulla morale cattolica*, del Manzoni, dichiarate e illustrate dal prof. Venturi, e i *Ricordi di un maestro*, della signora Paolina Conti Carotti, due libri destinati alla gioventù.

Il Venturi, di cui è noto lo studio diligente, e spesso profondo, posto nella illustrazione degli *Inni*, dei *Promessi Sposi*, della *Storia della colonna Infame*, ha accompagnato anche questa nuova edizione delle *Osservazioni* del Manzoni, con note illustrative. Queste mirano a dichiarare i passi un po' difficili alle *intelligenze meno esercitate nei sottili svolgimenti del pensiero*. Le annotazioni del Venturi chiariscono altresì quanto si riferisce ad uomini celebri e a fatti storici su cui il Manzoni non si sofferma. Questo nuovo lavoro del Venturi, per merito e per valore, eguaglia, se non supera tutti gli altri suoi studi manzoniani.

La signora Conti Carotti è conosciuta per altre operette didattiche, le quali godono già da tempo in favore degli insegnanti. Essa è ispettrice delle RR. Scuole Leopoldine di Firenze, e questo ufficio, ch'ella disimpegna con coscienza, l'ha certo messa nella condizione migliore di far dei libri che rispondano schiettamente ai criteri educativi che si richiedono nelle scuole elementari. I *Ricordi di un maestro* formano appunto un libretto utilissimo per esercizio di lettura ad uso degli alunni delle prime classi elementari. Il sentimento della morale, l'amor della patria e della famiglia si vedono associati in una felice armonia nelle pagine semplici, ma non prive di eleganza, dell'egregia autrice, a cui non può perciò mancare un'acoglienza cortese.

### Un po' di tutto

**Una ubbriacona che si butta dalla finestra.** — La sora Luisa è maritata al maniscalco Augusto Bertolini di anni 42 d'Ancona; essi abitano a Roma un mezzanino in via Margutta insieme ai coniugi Giuseppe e Maddalena Fabbri.

La sora Luigia è un po' troppo amante del buon vino, beve, beve, e non passa sera che non litighi colla sua coinquilina.

Sere or sono, il Bertolini tornando a casa trovò la moglie impegnata in una di queste solite liti.

Il Bertolini alla prima occhiata capì che la moglie aveva bevuto, e per troncare subito la scena, la spinse a viva forza in una camera chiudendovela dentro a chiave.

La sora Luigia, rimasta chiusa dentro, continuò a sfogarsi per un altro pezzetto — ma poi vedendo che nes-

suno la dava ascolto, e non sentendo più nessuno, aprì la finestra, che dà nel cortile, e si buttò di sotto.

Essa sperava forse che trattandosi di un primo piano non molto alto, la avrebbe fatta franca; invece purtroppo, piombata terra, non poté più rialzarsi.

Si era spezzate le gambe. **Tabula rasa.** — A Diano Marina, quel paesetto della riviera ligure, tanto colpito dal terremoto, continua la distruzione delle case per opera della dinamite e di Giove Pluvio, e per la prima quindicina del venturo mese la simpatica città che era sparpagliata mollemente in riva al ceruleo mare sarà ridotta ad una vasta pianura.

Si progetta di fabbricarne un'altra che partirà dal nord estendendosi all'ovest.

**Una signorina che ne uccide un'altra.** — Venerdì scorso due giovanette di buona famiglia, di Angouleme, Maria Engerband e Giovanna Guillot, avevano combinata una partita di tiro in un bersaglio fuori le mura.

La Guillot si mise a canzonare la compagna che avea sbagliato il primo colpo; la Engerband se n'ebbe a male e scaricò la propria carabina a bruciapelo sulle spalle dell'avversaria mentre questa parlava con la direttrice del tiro. La vittima cadde riversa colpita nella spina dorsale.

La Engerband che avea profittato della prima confusione per fuggire, fu in breve arrestata.

**La testa d'un re messa a prezzo.** — Un impiegato dell'isola Hawaii avea venduto a un sindacato cinese il monopolio per la vendita dell'oppio. Il re Kalakakua essendosi rifiutato di ratificare questa misura ch'egli considera funesta per le finanze del suo Stato, i cinesi hanno fatto affiggere nelle vie di Honolulu un avviso nel quale vengono promessi 1000 dollari a chi loro porterà la testa del re.

## Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 13, ore 10.10 ant.

Il decreto per riordino del tiro a segno alla dipendenza del ministero dell'interno con apposita direzione sarà firmato domani.

Si smentiscono le annunciate promozioni di generali.

Crispi ottenne da Magliani che gli esattori di Sardegna ricevano i buoni agrari in pagamento; la notizia fu accolta in Sardegna col massimo favore.

Il vescovo abissino arrestato è il famoso creditore del conte Antonelli; perciò il suo arresto fu un errore, anche perchè era sciano.

Magliani presentò il nuovo progetto finanziario a Depretis. Esso incontra opposizioni; parecchi dissidenti sono contrari alla sospensione dell'abolizione dei due decimi fondiari. Anche qualche ministro non avrebbe nascoste a Magliani le proprie preoccupazioni sull'effetto, che qualche misura produrrebbe nei centri rurali.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Londra, 11.** — I socialisti nel ritorno da Hyde Park fecero un piccolo meeting a Trafalgar Square attorno al monumento di Nelson. Nessun disordine.

**New York, 11.** — Furono terremoti a Charlestown e Burlington.

**Lisbona, 11.** — Una leggiera scossa di terremoto, ieri, a Oporto.

**Bombay, 11.** — Il *Pioneer Alla habad* annunzia un nuovo scontro nel distretto di Ghagni. I Ghilzais sembrano pieni di fiducia; offrono il trono dell'Afghanistan al Mollah della regione. Il Mollah rifiutò, consigliando di prendere per Emiro — invece dell'attuale — Mirad Um-Han, capo della rivolta dell'anno scorso.

**Londra, 12.** — Il *Times* ha da Calcutta: Corre a Quetta la voce che merita però conferma, che i Ghilzais abbiano battute le truppe afgane inviate da Kandahar. Essi avrebbero presso Ghuzin.

Affermasi che i Russi riuniscono provvigioni e munizioni nei dintorni di Pandieb e Khejasalah.

Il generale Roberts terminò l'ispezione del Belutchistan; ispezionò le

guarnigioni di altri punti, ove si porranno nuove stazioni militari.

**Amsterdam, 12.** — Oggi sono cominciate le feste ufficiali in occasione del 70 anniversario del Re.

La città è animatissima. Dappertutto archi di trionfo e bandiere.

Ogni treno porta una folla enorme. Alle 2 1/4 ebbe luogo l'entrata solenne del Re, della Regina, della Principessa.

Su tutto il percorso della stazione al palazzo reale i Sovrani furono acclamati con entusiasmo.

La famiglia reale si affacciò al balcone per salutare la folla.

Domani sera illuminazione generale.

**Wadihafa, 12.** — Quattro inviati del successore del Mahdi a Kartum, sono qui arrivati latori di lettere indirizzate dal Kalifa Abdullah alla Regina Vittoria, al Sultano e al Kedive; partiranno domani pel Cairo. — Ignorasi lo scopo del loro viaggio.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

## RINGRAZIAMENTO

La **Prepositura** del Civico Ospedale di Dolo, riconoscente alla splendida disposizione erogata con suo testamento olografo in favore di questo Nosocomio dal **Co. Alessandro Nob. Foscolo**, ringrazia tutte quelle persone amiche che intervennero a decorare i funebri del compianto estinto, e domanda venia se per involontaria causa potessero essere avvenute omissioni nella partecipazione di morte.

Dolo il 12 Aprile 1887.

Un buon consiglio. Ogni qualvolta l'aria è fredda, umida o troppo calda la pelle delle mani e soprattutto quella del viso ne subisce un'influenza disagiata. Onde evitare questo inconveniente bisogna far uso della **Crème Simon**. Il provarla equivale ad adottarla. Evitare le imitazioni esigendo la firma **Simon**.

**C. D. PAVAN**  
**CHIRURGO - DENTISTA**

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

**CONTRO**

la Peronospora e l'Oidio delle viti  
(Vedi IV Pagina)

**A. M. D. Fontana**  
**DENTISTA**

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena  
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti.  
Applica **Denti e Dentiere** e secondo la nuova invenzione senza dolori.

## BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarj ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri. Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

## AVVISO

La sottoscritta Ditta G. e B. **f.lli GUERRANA**, per comodità dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 9 Aprile 1887, in Padova Via Borgo Bianco al civico N. 1123 A all'insegna dell'

## ISOLA BELLA

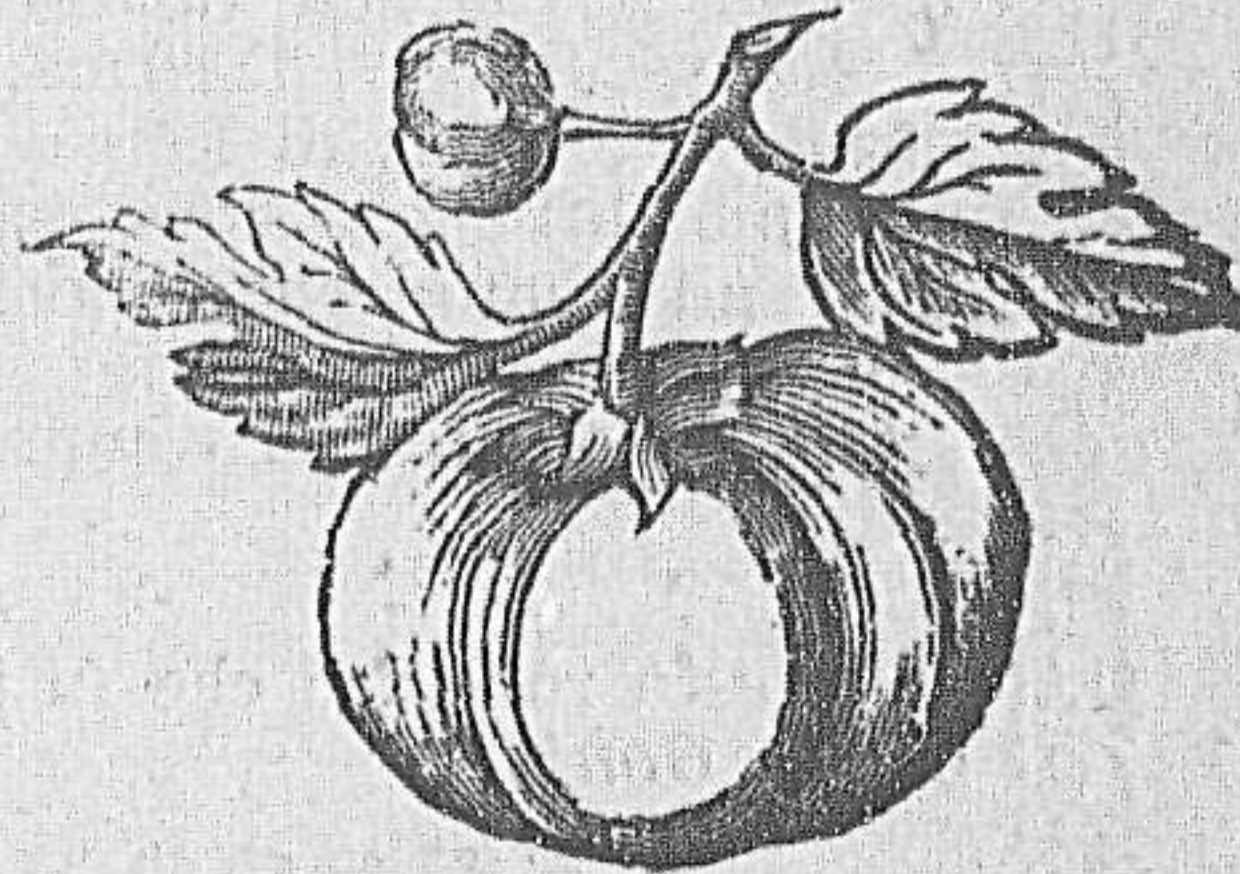
uno spaccio vini nostrani e di **Valpolicella** delle migliori qualità, per asporto all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi modicissimi.

B. e G. f.lli GUERRANA.

## PROVARE

LA

CONSERVA DI POMIDORO



DEL PREMIATO

Stabilimento a Vapore R. Zanella di Verona

e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria Dal Medico Benedetto Via Boccalerie, Piazza Frutti.

DROGHERIA

PIAZZA RICCARDO

Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, 360

PADOVA

Coloniali - Cere - Olii - Sapori - Profumerie - Liquori e Vini.

Il più copioso assortimento di Conserve Alimentari del Podere Rossi di Schio.

Deposito Specialità Bonacina di Milano.

Deposito Acque ed Estratto ai Fiori di Pegli.

Deposito Estirpatore dei Calli del Farmacista Bertoncetto Silvio di Schio.

Unico smercio in Padova delle vere Caramelle Baratti Milano di Torino.

Assortimento Bomboniere - Dolci - Uova (d'occasione).

**Lezioni** diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticato.

MASSIMO  
BUON  
MERCATO

NUOVA IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

Col 16 Aprile 1887 si porrà in vendita in tutta Italia

# IL PICCOLO ILLUSTRATO

Per soli  
**5**  
Centesimi

NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO

Politico - Artistico - Letterario - Scientifico

Un numero separato di otto pagine di testo e illustrazioni, nel Regno, Centesimi 5

Giacun giorno dell'anno, i lettori avranno in un doppio foglio, tre o quattro pagine di incisioni di attualità sull'avvenimento più recente, del quale tutti si occupano. — briosi articoli di politica, di arte, di scienza, di varietà, i drammi veri dei tribunali, ritraendosi la vita sotto tutti gli aspetti. — una pagina e mezza di romanzo interessante e pur esso illustrato. — un giornale che contenga un po' di tutto, si da riuscire piacevole alla lettura, interessante per le vignette, e soprattutto utile ad ogni classe di persone per la sua varietà.

**ABBONAMENTI**  
in tutta Italia  
Per 2 mesi L. 4.  
" 8 " 8.  
" 14 " 14.  
" 18 " 18.  
" 24 " 24.  
" 30 " 30.  
" 36 " 36.  
" 42 " 42.  
" 48 " 48.  
" 54 " 54.  
" 60 " 60.

La spedizione d'Africa, le Esposizioni di Venezia, di Milano, di Roma, di Firenze, ecc., tutti gli avvenimenti che si succedono, o preparati o improvvisi, tutti gli uomini che sono fatti conoscere dalla politica, dall'arte o dai fatti, saranno colla maggior sollecitudine illustrati. Le illustrazioni non si ridurranno a semplici disegni, ma saranno accurate incisioni di artisti, i quali tutti i giorni rappresenteranno l'attimo avvenimento.

È un'impresa nuova, quella di un Giornale quotidiano illustrato, mai tentata finora, perchè era stata sempre impossibile per la mancanza delle macchine apposite, e che adesso col più recente trovato delle macchine Marinoni ultimo modello perfezionato, è resa attuabile e pratica. Una schiera di corrispondenti, di disegnatori, di incisori, oltre alla redazione stabile, si dedicherà a questo giornale, destinato ad essere giorno per giorno, una artistica e non interrotta illustrazione della vita e del tempo.

Col primo Numero imprenderà la pubblicazione del celebre romanzo di E. FERNANDEZ Y GONZALES:

## MARTINO GIL

Questo romanzo che fu il primo gran successo delle appendici del Giornale *IL SECOLO*, venne illustrato da Guido Gonin.

### VENGONO APERTI I SEGUENTI ABBONAMENTI:

Milano a domicilio	Per 2 mesi	L. 3	Per 8 mesi	L. 11
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli.	>	> 4	>	> 14
Alessandria d'Egitto	>	> 5	>	> 17
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord.	>	> 7	>	> 24
America del Sud e Asia	>	> 11	>	> 37
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	>	> 15	>	> 50

Dono agli abbonati. — I signori abbonati riceveranno gratis i numeri che si pubblicheranno dal 16 al 30 Aprile. — L'abbonamento decorrerà dal 1.º Maggio.

(Un numero separato, in tutto il Regno, Centesimi 5.)

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.  
**Fiaccon Lire Cinque**  
all'Ufficio Annonzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.  
Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarotti profumiere all'Università.

**Perchè illudervi!!**  
quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!... Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo

**CARTA RIGOLLOTT**  
Senape in fogli per Senapismi  
ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO  
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.  
Non ammettere come genuina  
**CARTA RIGOLLOTT**  
che i soli fogli che trasversalmente hanno inserito questa Segnatura in rosso.  
*Rigolotto*  
Si vende in tutte le Farmacie.  
DEPOSITO GENERALE  
24, Avenue Victoria  
PARIGI

**Viglietti da Visita**  
A LIRE 1,50 AL CENTO

**L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI**  
MILANO  
pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:  
**La Stagione** che esce a Milano il 1º e il 16 d'ogni mese.  
**La Saison** che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.  
I due più splendidi e più economici **Giornali di Moda** per Signore, Sarte e Modiste.  
Edizione piccola L. 8 — grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.  
**L'Italia Giovane** periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.  
Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)  
**L'Art et l'Industrie** periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.  
Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)  
**Il Sarto Elegante** rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti.  
Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)  
Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'**Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.**

**FERRO QUEVENNE**  
Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.  
È il ferro allo stato di purezza assoluta; PIU' ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico; Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore né azione dannosa sui denti; È puro una delle rare preparazioni ch'abbia ottenuto l'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI.  
Si vende: 1º in Natura; 2º in Composti.  
N. — Il Vero Ferro Quevenne porta la Segnatura e l'Etichetta qui sotto ed il Francobollo dell'Union des Fabricants.  
Farm. Em. GENEVOIX, 14, rue des Beaux-Arts, PARIS.  
Vendita in Italia presso: A. MANZONI & C.

**Il Vero Tapsia**  
Ch. Le Pœdier, Aboulléans  
È sparpato su tela di color camoscio. Ogni decimetro quadrato è attorniato di una divisione centesimale nera, e porta in diagonale la Firma che è necessario esigere per evitare qualsiasi accidente.  
VENDITA IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

**CONTRO**  
**la PERONOSPORA e l'OIDIO delle Viti**  
Si adoperi lo **Zolfo Acido specialità Albani.**  
Fu sperimentato l'anno scorso in tutta l'Italia dai più accreditati agricoltori e se ne ebbero i migliori risultati per combattere contemporaneamente la Peronospora e l'Oidio della vite.  
Molti per avere un mezzo doppiamente energico adoperano, nelle prime tre zolforazioni, zolfo acido associato al 2, 3 e 4 0/0 di solfato di rame, e nelle ultime soltanto zolfo acido.  
A lavoro ultimato costa meno dello zolfo comune.  
Un quintale di zolfo acido fa il lavoro di un quintale e mezzo di zolfo comune, e ciò per la massima finezza a cui è ridotto.  
Si sparge coi soliti soffietti e soliti metodi.  
Non induce mai nel vino sostanze nocive alla salute o disgustose.  
Guardarsi dalle contraffazioni. = Ogni sacco porta la marca depositata.  
**Rappresentanze e depositi esclusivi:** In PADOVA presso il sig. Pietro Trevisan, Farmacia Due Gigli d'Oro in Via Maggiore = In LONGARA di Vicenza presso Fracasso Antonio di Giuseppe con recapito in città presso il signor Giacomo Roan in Piazza Biade.

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.  
**PREPARATI D'ANATERINA**  
del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna  
Patentati dall'Anstria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche  
**ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA** calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50  
**POLVERE DENTIFRICIA** usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30  
**PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA** in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3  
**PASTA DENTIFRICIA AROMATICA** qualità sopralina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85  
**PIOMBATURA PEI DENTI** Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2,50  
**IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO** è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.  
DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI & C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 Azzoli, Palazzo Municipale.

**FERNET-BRANCA**  
ANTICOLERICO  
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.  
Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1895 — Torino 1884  
Nizza 1893 — Nazionale di Milano, 1881  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI  
PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE  
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.  
PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,  
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.  
L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.  
In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.  
Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI  
Napoli, 21 Dicembre 1873.  
Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.  
Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.  
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.  
Il Sindaco SPINELLI.  
Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Profetto segue la firma.  
PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50